



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ☒ indica le feste di precetto.

☒ DOM 1 • TUTTI I SANTI

(vigilia) h 17:30 def. Ennio Vandelli; Cosetta, Loredana e Santo Renda
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Ap 7,2-4.9-14 ■ 1 Gv 3,1-3 ■ Mt 5,1-12a

lun 2 h 18:30 **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**
mar 3 h 18:30 def. Irma, Riccardo, Carlo Zampieri | def. Rosalba
mer 4 _____
gio 5 h 18:30 def. Paola Piano | def. Piera Carla Costamagna (messa di 7^a)
ven 6 h 18:30 def. Adriana Martano | def. Pietro, Anna, Liliana, Mario Istria
sab 7 _____

☒ DOM 8 • TRENTADUESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Ubaldo e Dora Picchi; Gina e Augusto | def. fam. Careri e Blanc
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Sap 6,12-16 ■ 1 Tess 4,13-18 ■ Mt 25,1-13

Ecco una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. (Ap 7,9)



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

lun 2 ■ Cimitero di Aosta, h 15:00 / Eucaristia presieduta dal vescovo.

Comunicato stampa da parte della Curia Diocesana. La celebrazione sarà trasmessa in diretta su *Radio Proposta ...inBlu* a partire dalle ore 14:30 con un'anteprima curata da Vanna Balducci. Si invitano le persone più fragili per motivi di età o di salute a seguire la Santa Messa attraverso la radio. In caso di maltempo la celebrazione al Cimitero sarà annullata e i fedeli che lo desiderano potranno partecipare alla S. Messa d'orario comunque prevista presso le rispettive Parrocchie cittadine.

Particolari misure di sicurezza durante le celebrazioni. Si ricorda che è obbligatorio indossare le mascherine avendo cura di tenere coperti naso e bocca. Nell'area riservata alla celebrazione (ingresso SUD) i posti a sedere saranno limitati nel rispetto della distanziamento; non sarà possibile modificare la collocazione delle sedie né posizionare sedute personali o sostare in piedi. L'area sarà transennata; l'accesso e l'uscita saranno gestiti da volontari, con la supervisione di agenti di pubblica sicurezza, al fine di garantire un deflusso ordinato. Durante la Santa Messa sarà possibile sostare negli spazi limitrofi all'area riservata o in prossimità delle tombe dei propri cari, assicurando la distanza interpersonale per evitare condizioni di assembramento. A tal fine sarà potenziata la diffusione audio. La Comunione sarà distribuita presso punti appositamente segnalati con l'assistenza di volontari che agevoleranno il transito dei fedeli in modo composto e sicuro. È chiesta la paziente collaborazione di tutti affinché la Santa Messa in suffragio dei cari defunti si svolga in sicurezza!

DOM 8 ■ **Priorato di Saint-Pierre / Ritiro spirituale** guidato da Albino Linty-Blanchet: «L'amico in ginocchio (Gv 13)». È obbligatoria l'iscrizione.

■ Il previsto ritiro spirituale a Villa Lascaris (Torino) per separati, divorziati e riaccompagnati (gruppi: "I Nuovi Soli" e "Verso Emmaus") è stato sospeso, a causa della situazione pandemica.



L'Orazione della Liturgia

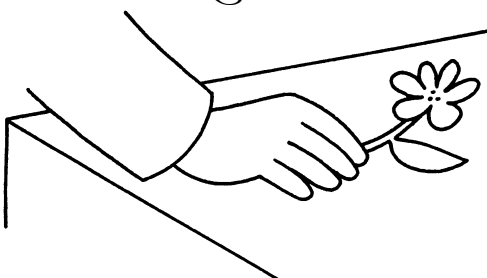
(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia.

L'eterno riposo dona loro, Signore.
Splenda ad essi la luce perpetua.

Riposino in pace.

Amen.



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
domenica scorsa abbiamo celebrato la Festa degli Anniversari di Matrimonio e la Festa della Famiglia Parrocchiale.

A causa delle limitazioni imposteci per la pandemia ancora in corso, all'eucaristia non ha fatto seguito il pranzo comunitario. Tuttavia abbiamo vissuto un bel momento insieme.

Mi sembra bello elencare le coppie che hanno aderito all'iniziativa. Tra di esse vi sono coppie giovani che di per sé non appartengono alla comunità; ma da alcuni anni si è deciso di estendere l'invito anche alle coppie che hanno partecipato all'itinerario di Preparazione al Matrimonio che si tiene nella nostra parrocchia. È il tentativo di permettere a questi giovani di fare l'esperienza di una comunità che ogni domenica si riunisce per celebrare il Risorto, perché poi possano ripetere quest'esperienza nella loro parrocchia. Peccato che la comunità presente fosse ancor più ridotta rispetto al solito.

Ecco dunque l'elenco delle coppie che si sono iscritte (il numero tra parentesi indica l'anniversario celebrato nel 2020). Purtroppo per qualche contrattempo di salute dell'ultimo momento qualcuno non ha potuto essere presente.

Davide SERRADURA e Veronica DA PRA (1°)
 Giuseppe MOCERINO e Chiara CAPUTO (1°)
 Davide MAUTINO e Elena PORTICELLA (1°)
 Paolo VERDOIA e Liliana CARDELLINO (2°)
 Davide SPATARO e Chiara SPADA (3°)
 Giovanni GRASSI e Renata VERLUCCA (25°)
 Franco LAZZAROTTO e Luisa TADEI (51°)
 Gian Luigi GADIN e Giuseppina BOZON (52°)
 Claudio DI VAL e Liliana GUERRITORE (53°)
 Pietro FASSONI e Bernadette NAVILLOD (55°)
 Cesare JANS e Elena SQUARZINO (55°)
 Albino MARANGONI e Maria ARBANEY (61°)
 Orlando GROSSO e Franca TAVANO (61°)

Ne approfitto per ringraziare coloro che hanno preparato il cartellone collocato all'ingresso della chiesa, con le fotografie del matrimonio delle coppie festeggiate, nonché la persona che ha preparato i sacchetti con i confetti, donati agli sposi, assieme insieme ad un biglietto augurale e ad una rosa. E un grazie anche a chi ha curato (come sempre) la decorazione floreale dell'altare.

Ma c'è stata anche una sorpresa finale. Appena prima del congedo, un persona si è avvicinata al sottoscritto, porgendomi un pacchetto. Ho fatto notare che non era il mio compleanno — e neppure Natale! —, e che nel 2020 non ricorre per me alcun anniversario a "cifra tonda". Ma è stato detto che la motivazione del regalo era che, essendo la Festa della Famiglia Parrocchiale, il regalo era per il... capo famiglia!

A questo punto mi sembra giusto rendere edotti tutti della ricchezza del dono.

Cominciamo dal biglietto, che presenta prestampata la scritta "Tanti auguri di buon compleanno", alla quale è stata aggiunta la

parola "parrocchiale". In effetti il 6 ottobre cade l'anniversario del mio arrivo a Santo Stefano, nel 2007. Ma, il 25 ottobre, chi ci pensava più?

Il biglietto, che reca disegni stilizzati di cravatte (un accessorio del mio abbigliamento), all'interno reca la scritta: "Il tempo passa, l'eleganza resta!". Simpatica e generosa allusione al mio look. Ma, più importante della scritta stampata, la frase scritta a mano: "Un abbraccio affettuoso da tutti i tuoi parrocchiani", a cui seguivano molte e molte firme.

Questo biglietto e quanto vi è scritto me lo sono gustato con calma, in privato, provando anche un po' di commozione per la vostra gentilezza e bontà. È difficile gestire una parrocchia e i miei limiti mi rendono tutto ancora più difficile. Grazie di cuore per la vostra pazienza e tolleranza.

Ma non è finita qui: nel pacchetto, oltre al biglietto augurale, c'era un libro e alcune buste. Il libro è l'ultima pubblicazione di Paolo Curtaz, intitolato Pastori, e come sottotitolo Il libro che tutti i parrocchiani dovrebbero regalare ai loro parroci. Ecco: me lo avete regalato! In un risvolto della copertina si legge: "Uno scritto che ha una finalità semplice e decisiva: riconsegnare sentieri di pace interiore e comunitaria a coloro che sono, per prima cosa, uomini di fede, prima ancora che uomini del sacro". Lo leggerò con attenzione.

E le buste? Le buste sono state un'ulteriore sorpresa nella sorpresa: in esse vi erano dei buoni acquisto da spendere in tre negozi: il primo per incrementare la mia biblioteca; il secondo per incrementare la mia collezione di musica; il terzo per incrementare la mia collezione di camicie (ancora un riferimento al mio look!). Insomma: un super regalo con molteplici sfaccettature, che mi imbarazza, perché immeritato!

Che dire? Un grazie mi sembra così povero... Perché al di là della "materialità" del dono, ho sentito sincero affetto e amicizia, e per noi preti, orsi solitari, questo è veramente il dono preziosissimo che ci fa sentire meno soli.

Il Signore vi colmi delle sue benedizioni.



Adesso, però, basta parlare di me.

L'inizio di novembre è segnato dalla solennità di Tutti i Santi. Ma il sentire popolare vive questo periodo soprattutto in riferimento alla Commemorazione dei Fedeli Defunti, che si celebra il 2 novembre.

Al ricordo e alla nostalgia dei nostri cari si aggiunge spesso una salutare ri-

flessione sul nostro destino ultimo. Famoso è l'epitaffio che si legge su alcune tombe: «Tu sei ciò che io ero. Tu sarai ciò che io sono».

A dir la verità, purtroppo, sono ormai parecchi mesi che la pandemia che sta affliggendo la popolazione mondiale ci ricorda con crudezza la nostra radicale fragilità. E il crescendo del numero di malati di queste ultime settimane sta facendo riemergere sentimenti di preoccupazione e di timore: anche se siamo discepoli del Risorto, la morte rimane qualcosa di misterioso e inquietante.

Proprio pochi giorni fa mi sono imbattuto in un passo molto bello del gesuita Auguste Valensin (1879-1953), che tocca proprio quest'argomento. Lo trascivo qui di seguito, per voi e per me, per aiutarci a crescere in una visione cristiana della morte, che in Cristo ormai è stata redenta.

Carmelo



«Di nuovo la morte. Vorrei che in quell'ora suprema i miei sentimenti fossero quelli di adesso: pensare che fra pochi istanti mi si svelerà la Tenerezza [...].»

Più avanzo nel cammino, più mi accorgo di avere ragione di raffigurarmi il Padre mio come indulgenza infinita. Dicano ciò che vogliono i maestri di vita spirituale, parlino pure di giustizia, di esigenze, di timori; il mio giudice, quello che deve giudicare me, è anche quello che ogni giorno saliva in cima alla torre e scrutava l'orizzonte, se mai ritornasse a lui il figliol prodigo. Nessuno si rifiuterebbe ad essere giudicato da lui [...].»

Non ho paura di Dio, io; ma non tanto perché lo amo quanto perché so che lui ama me. Quanto a sapere perché mio Padre mi ami, o che cosa egli ami in me, non lo so davvero [...]. Mio Padre mi ama perché è lui l'Amore».

(citato in: Ferdinando Castelli, Dio come tormento, Ancora Editrice, 2010, p. 152)

